L'IMPEGNO DI LOTTA DEL MEZZOGIORNO PER OCCUPAZIONE E SVILUPPO

Oggi si fermerà tutto l'Abruzzo Cortei e manifestazioni di zona

Piani di settore e ruolo propulsivo delle partecipazioni statali nel « pacchetto » delle richieste — Una piattaforma di lotta articolata — I comizi in programma

Dal nostro corrispondente

PESCARA — Manifestazioni in alcuni capoluoghi e zone caratterizzeranno lo sciopero regionale di 24 ore proclamato per oggi da CGIL, CISL, UIL. Lo sciopero abruzzese non avrà un unico momento centrale, come altre volte, per il fatto che la « vertenza Abruzzo » si caratterizza oggi più che mai nell'articolazione di piattaforme per grandi zone. A Lanciano, il Sangro manifesterà per un progetto integrato di sviluppo, in cui l'impegno Fiat per un insediamento di duemila unità lavorative costituisce uno degli aspetti qualificanti; insieme alla ristrutturazione dell'ATI il tabacchificio pubblico di Lanciano che si intende privatizzare, legato a questo problema che riguarda migliaia di produttori, il ruolo che dovrà avere la Frigodaunia per uno sviluppo industriale legato alla agricoltura. L'irrigazione e potenziamento della centrale Enel nel Sangro come nel Vomano in provincia di Teramo sono punti di forza di una piattaforma che vede nella diversità delle controparti da coinvolgere uno degli aspetti più qualificanti della vertenza. A Teramo ancora una volta si manifesterà per l'integrale attuazione degli accordi ex Monti ma anche contro la crisi quotidiana delle aziende piccole e medie della Val Vibrata per la centrale di S. Giacomo per la Vallecov e Boccia di cassa integrazione.

Tessile e abbigliamento ma anche elettronica chimica nel « pacchetto » delle richieste al governo ma in realtà la richiesta è una sola: piani di settore e ruolo propulsivo delle partecipazioni statali. Agro-industria e salvaguardia dei livelli occupazionali stanno anche nella vertenza della Marsica lo zuccherificio SAZA insieme alle centinaia di operai di piccole industrie licenziate o in cassa integrazione. A L'Aquila le richieste del sindacato parlano di progetto zone interne, ma anche di Sit Siemens, uno dei « colossi » industriali della regione.

La parola d'ordine dello sviluppo cerca, oltre che dal governo e dalle partecipazioni statali una risposta diversa dal passato e dal padronato privato per i giovani in cerca di prima occupazione, ma anche per i 50 mila disoccupati e per le decine di migliaia di « emigranti di ritorno ». Infine leggi di programma i lavoratori chiederanno oggi, a Sulmona, a Pescara a L'Aquila ad Avezzano, a Lanciano a Teramo dalla giunta regionale perché a Regione assuma sempre più quel ruolo di definizione territoriale delle scelte, di raccordo tra finanziamenti diversi e di programmazione delle priorità. Impegni diversi si attendono dal governo dal padronato privato e pubblico dalla regione per quanto attiene all'avvio di uno sviluppo profondamente diverso dal passato con la soluzione di vecchie contraddizioni — il depauperamento delle zone interne la condizione della fascia costiera — e di nuove « strozzature » come il decentramento incontrollato nel tessile e calzaturiero e la enorme diffusione del lavoro a domicilio.

I cortei che si terranno nelle 6 città prescelte saranno conclusi con comizi pubblici — in piazza, o in qualche caso al cinema — a quali parteciperanno anche dirigenti nazionali di categoria o confederali: Amodei parlerà a Pescara Lettieri ad Avezzano Muscas a L'Aquila, Pagani a Teramo Veronese a Sulmona mentre a Lanciano concluderà la manifestazione il segretario regionale della Cgil Marzan.

n. t.

Nuovamente in lotta i tessili in Calabria: l'immagine si riferisce alla delegazione calabrese alla manifestazione nazionale di Roma

Calabria: domani in piazza edili, tessili e forestali

I lavoratori rivendicano una diversa politica economica, un maggior impegno della giunta regionale e il rispetto degli accordi presi dal governo

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Una grande giornata di lotta è stata indetta per domani in Calabria dai braccianti forestali, dai lavoratori edili e da tutte le aziende tessili della GEPI operanti sul territorio nazionale. Una giornata di lotta per rivendicare una nuova politica economica, il lavoro il rispetto degli impegni assunti dal governo, un azione più decisa e convinta da parte della Giunta regionale.

La manifestazione dei lavoratori tessili della GEPI si svolgerà a Reggio Calabria, nel cinema comunale e sarà conclusa da un intervento di Roberto Romei segretario nazionale della Federazione CGIL CISL UIL. Parteciperanno tutti i lavoratori tessili della regione, delegazioni delle aziende GEPI e di altre categorie di lavoratori calabresi. Sulla vertenza della nuova Lini e Lane di Praia a Mare (gli operai sono da oltre 7 mesi senza stipendio) e sul polo della SIR di Lamezia Terme (nella scorsa settimana si è svolto uno sciopero regionale dei chimici) oggi permeggio è previsto pure un incontro al Ministero del Lavoro con il sottosegretario Foriniula.

Si tratta in pratica come si sottolinea in un manifesto del Comitato regionale calabrese del PCI di appoggio ai lavoratori in lotta per un nuovo sviluppo economico della regione e del paese del rispetto degli impegni assunti con i sindacati, per la individuazione di scelte precise per gli insediamenti tessili e chimici in Calabria nell'ambito dei piani di settore, nella salvaguardia dei livelli occupazionali, per la rapida predisposizione da parte della GEPI dei programmi di investimento per il risanamento e la ristrutturazione delle imprese tessili.

Lo sciopero generale degli edili, strettamente collegato alla vertenza dei braccianti forestali per lo sviluppo economico delle zone interne, pone sul tavolo delle rivendicazioni l'approvazione del piano decennale per la casa, la legge sull'equo canone, l'utilizzazione dei fondi (si tratta di decine e decine di miliardi) non spesi relative all'edilizia e ai lavori pubblici.

La giornata di lotta dei braccianti forestali, per lo sviluppo delle zone interne ricadrà anche nella settimana di mobilitazione indetta dalla Federazione unitaria sindacale d'accordo con i comitati regionali delle categorie braccianti, per avviare nelle zone interne della Calabria uno sviluppo rapido in una logica produttiva. Questa settimana di lotta si articolerà nella regione con iniziative territoriali.

La piattaforma di lotte dei braccianti si collega innanzitutto all'elaborazione da parte della Regione del piano di raccordo volto a salvaguardare l'occupazione per i 20 mila lavoratori, riqualificandola e finalizzandola ad obiettivi produttivi, alla predisposizione di un progetto complessivo per le zone interne, all'utilizzazione dei fondi a disposizione della Regione dalla legge Quadrifoglio, all'utilizzo del piano agricolo alimentare. I ritardi accumulati su questi temi hanno impedito finora alla Calabria di svolgere un ruolo in relazione anche al progetto interregionale delle aree interne meridionali che dovrà predisporre il Ministero per il Mezzogiorno.

Le resistenze in questa direzione di settori della maggioranza della Giunta regionale che intendono proseguire nella vecchia politica di spreco non hanno permesso che la forza di rinnovamento costituita esprime anche il manifesto dei comunisti calabresi del movimento dei forestali trovasse una corrispondenza nell'azione dell'esecutivo.

Filippo Veltri

Rotte le trattative per i braccianti Domenica assemblea popolare a Matera

Alla manifestazione del PCI interverranno i compagni Alinovi e Minopoli — Un corteo partirà da piazza Matteotti — Le proposte dei comunisti per risolvere la crisi e difendere l'occupazione

Dal nostro corrispondente

POTENZA — La situazione occupazionale in Basilicata si fa sempre più drammatica. A problemi del risanamento del settore industriale contenuti nella piattaforma della vertenza Basilicata si sono aggiunti negli ultimi giorni quelli di altri due settori che rappresentano il 40 per cento dell'occupazione della regione: l'edilizia e la forestazione. Infatti da 2 giorni 250 operai della ditta Salmi sono in stato di agitazione insieme ai giovani disoccupati delle leghe, presidiando giorno e notte il cantiere per la costruzione della diga di Acerenza. Le organizzazioni bracciantili regionali hanno invece rotto le trattative per il rinnovo del contratto integrativo di lavoro degli operai forestali di Basilicata a seguito della assenza dei rappresentanti politici della giunta regionale e dei partiti.

I contenuti di questi settori e della carta hanno inoltre pesato sull'azienda di Venosa dove da tempo i 150 operai continuano l'occupazione della fabbrica chiusa da padron. Intanto si succedono iniziative per salvare la cartiera. Il compagno senatore Scutari ha incontrato a Roma il ministro Merlino che si è impegnato a queste due industrie.

Per questi ragioni il comitato regionale del nostro partito ha indetto per domenica prossima a Matera una manifestazione di massa « per l'occupazione » con un corteo di delegazioni di lavoratori della regione che partirà da piazza Matteotti ed un'assemblea conclusiva al cinema Quinto alla quale prenderanno parte i compagni Abdon Alinovi della direzione nazionale e responsabile della commissione meridionale e Umberto Minopoli della segreteria nazionale della FGCI. Con la manifestazione di Matera comunisti lucani avanzeranno un complesso di proposte per far fronte alle più gravi esigenze dei piani di maggiore crisi e difficoltà.

Due sono i punti fondamentali: di iniziativa come indica una nota della segreteria del comitato regionale da un lato occorre proseguire il confronto con il governo nazionale incalzandolo perché siano mantenuti gli impegni assunti nell'incontro di Roma del 7 maggio, per la salvezza delle fabbriche lucane ed il finanziamento del piano triennale; dall'altro superando i ritardi e le inadempienze della giunta regionale, occorre avviare a realizzazione le misure di risanamento economico previste nel piano pluriennale di sviluppo approvato l'anno scorso in particolare rapporto con la regione. Il consigliere Letteri per il gruppo comunista ha presentato un'interpellanza alla giunta, il sindaco della città di Venosa, compagno Carlo Lagala ha convocato d'urgenza il consiglio comunale.

Per queste ragioni, il comitato regionale del nostro partito ha indetto per domenica prossima a Matera una manifestazione di massa « per l'occupazione » con un corteo di delegazioni di lavoratori della regione che partirà da piazza Matteotti ed un'assemblea conclusiva al cinema Quinto alla quale prenderanno parte i compagni Abdon Alinovi della direzione nazionale e responsabile della commissione meridionale e Umberto Minopoli della segreteria nazionale della FGCI. Con la manifestazione di Matera comunisti lucani avanzeranno un complesso di proposte per far fronte alle più gravi esigenze dei piani di maggiore crisi e difficoltà.

Due sono i punti fondamentali: di iniziativa come indica una nota della segreteria del comitato regionale da un lato occorre proseguire il confronto con il governo nazionale incalzandolo perché siano mantenuti gli impegni assunti nell'incontro di Roma del 7 maggio, per la salvezza delle fabbriche lucane ed il finanziamento del piano triennale; dall'altro superando i ritardi e le inadempienze della giunta regionale, occorre avviare a realizzazione le misure di risanamento economico previste nel piano pluriennale di sviluppo approvato l'anno scorso in particolare [illegible]

n. gi.

Sospeso in Calabria lo sciopero delle autolinee in concessione

CATANZARO — Dopo oltre 45 giorni di serrata è stato sospeso lo sciopero dei concessionari dei servizi di trasporto pubblico operanti in Calabria. La decisione è stata presa martedì nella tarda serata dalla assemblea dei concessionari che si è riunita a Lamezia, dopo uno sciopero che ha causato gravissimi disagi nelle popolazioni, soprattutto fra gli studenti e i lavoratori pendolari. La decisione dei concessionari serve a riaprire la vertenza con la Regione, al di là di ogni atteggiamento irresponsabile e di ogni forma di ricatto dei titolari delle autolinee.

Si tratta ora di affrontare i molti e gravosi problemi legati al settore dei trasporti, andando innanzitutto al riordino delle concessioni, ad una progressiva pubblicizzazione e regionalizzazione dei trasporti e ad una complessiva revisione di tutte le leggi emanate dalla regione in tema di trasporti affine di rendere produttivo l'investimento nel settore. Per quello che riguarda i debiti (si tratta di oltre 5 miliardi) della Regione verso i concessionari occorre andare al un censimento di tutti i debiti della regione in modo tale che in occasione della discussione sul bilancio regionale 1978 si possa affrontare anche la questione del credito vantato dai concessionari.

In questa direzione la posizione comunista, espressa in un comunicato del comitato regionale e in una dichiarazione del compagno Fittante, è quella del sostegno pieno da dare a tutte le iniziative tipo il consorzio intercomunale dei trasporti di Cosenza, con una contemporanea soluzione del problema delle ferrovie calabro lucane.

Un momento del corteo dei giovani disoccupati palermitani che ha sfilato per le vie di Palermo fino al palazzo della Città. I giovani hanno chiesto con fermezza alla giunta (una delegazione è stata anche ricevuta in Comune) l'approvazione dei progetti per il preavviamento

«I giovani non si rassegnano» Domani la «marcia» a Palermo

La parola d'ordine dei disoccupati e delle cooperative che sollecitano alla Regione l'approvazione della legge che assegnerà i fondi necessari all'avvio dell'attività - Oggi lo sciopero provinciale degli edili palermitani

Dalla nostra redazione

PALERMO — Domani [illegible] a Palermo [illegible] l'approvazione della [illegible] 285. Sono cooperative che [illegible] costituite [illegible] gestire [illegible] [illegible] funzione [illegible] [illegible] Perché vengono a Palermo? Perché chiedono alla Regione [illegible] sua parte di opere [illegible] [illegible] [illegible]